

Il mondo visto da Disco Club: Lo strinato

Scritto da Antonio Vivaldi

Venerdì 28 Gennaio 2011 20:32 - Ultimo aggiornamento Venerdì 28 Gennaio 2011 21:48

Ed ecco a voi finalmente la prima puntata della rubrica nella rubrica dedicata ai ladri di dischi.



Prima di lasciare spazio ai romanzeschi ricordi di Giancarlo Balduzzi, una precisazione: sui dizionari di lingua italiana "strinato" è proposto come sinonimo di "bruciacchiato" e come termine gergale per "magrissimo". Forse per questo, a partire dagli anni '80 è divenuto una forma alternativa per "drogato", "tossico", "fatto" etc. Vi è stato tuttavia un periodo in cui strinato era colui che portava i capelli lunghi e con ondulazioni brevi (tipo Maurizio Vandelli dell'Equipe 84) talora causate da maldestri tentativi di lisciatura. È dunque in quest'accezione coiffeuristica che il termine viene usato qui. E ora attenzione, la fosca vicenda sta per iniziare:

Nei primi anni '70 i capelli lunghi non erano certo un segno identificativo rilevante, ma se quei capelli erano 'strinati' alla maniera di Maurizio Vandelli (vedi foto sotto), chi li portava si notava di più. Un giorno, mentre scorro i vinili di Disco Club (ero ancora solo un cliente), vedo, appunto, uno strinato accanto a me che poggia una grossa busta di plastica sopra lo scaffale inferiore, dove all'epoca erano esposti i long-playing delle cantanti italiane; estrae dal loro posto i dischi di Mia Martini e, dopo averli esaminati, li ripone... Possibile che abbia visto bene? Eppure sì: non li ha rimessi al loro posto, ma dentro la busta.

Per un attimo rimango interdetto: che fare? Poi vado alla cassa da Carlo (l'allora proprietario del negozio) e gli dico: "Quel cliente ti ha fregato i dischi di Mia Martini". Lui lo blocca, guarda dentro la busta e poi torna indietro: "Hai visto male; ha solo roba sua". Lo strinato esce; io vado subito a controllare lo scaffale: i dischi non ci sono. Carlo prova un inseguimento in via S.Vincenzo; inutile, il ladro è molto più magro e veloce di lui. Ma come ha fatto? Semplice: nella busta c'era una grossa scatola di cartone vuota, lui ci ha messo dentro i dischi e poi l'ha richiusa.

Un sabato di qualche mese dopo, mentre mi trovo nel reparto oggetti regalo e libri di un grande magazzino, sento un rumore cadenzato alle mie spalle: toc, toc, toc. Mi giro e, a bocca aperta, guardo lo strinato (mai più visto da Discoclub dopo il giorno del furto) girare per gli scaffali facendo cadere nel suo solito grande sacchetto tutti gli oggetti e i libri che si trovano sui bordi. Ancora una volta la mia reazione è lenta: non faccio in tempo a guardare la commessa che già il nostro amico è sparito in strada.

Il mondo visto da Disco Club: Lo strinato

Scritto da Antonio Vivaldi

Venerdì 28 Gennaio 2011 20:32 - Ultimo aggiornamento Venerdì 28 Gennaio 2011 21:48

